

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XLIII - Vol. XLVII

Firenze-Roma, 20 agosto 1916

FIRENZE: 31 Via della Pergola
ROMA: 56 Via Gregoriana

N. 2207

Anche nell'anno 1916 l'*Economista* uscirà con otto pagine in più. Avevamo progettato, per rispondere specialmente alle richieste degli abbonati esteri di portare a 12 l'aumento delle pagine, ma l'essere il Direttore del periodico mobilitato non ha consentito per ora di affrontare un maggior lavoro, cui occorre accudire con speciale diligenza. Rimandiamo perciò a guerra finita questo nuovo vantaggio che intendiamo offrire ai nostri lettori.

Il prezzo di abbonamento è di L. 20 annue anticipate, per l'Italia e Colonie. Per l'Estero (unione postale) L. 25. Per gli altri paesi si aggiungono le spese postali. Un fascicolo separato L. 1.

SOMMARIO:

PARTE ECONOMICA.

I recenti accordi italo-inglesi.

La Romania: alcune statistiche sulla situazione economica e finanziaria, l. m.

Circolazione monetaria e sviluppo economico.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

La distribuzione della proprietà fondiaria in Serbia — L'industria laniera nel 1915 — Lo sviluppo delle industrie del carbone, del ferro e dell'acciaio in Francia.

EFFETTI ECONOMICI DELLA GUERRA.

Il rincaro della vita a Milano — Le condizioni del commercio di Trieste — I dividendi delle Banche inglesi.

FINANZE DI STATO.

Il conto del Tesoro al 30 giugno — Il successo dei nuovi buoni del Tesoro — Le basi granitiche delle finanze inglesi — Accordo finanziario del Canada col Tesoro inglese — Le spese della guerra dell'Inghilterra — I prestiti della Francia — L'oro alla Banca di Francia.

FINANZE COMUNALI.

Mutui ai Comuni.

IL PENSIERO DEGLI ALTRI.

Il problema doganale: la doppia tariffa, ITALO MINENNI — La guerra ha salvato la Francia dalle stragi perpetue dell'alcolismo, LUIGI LUZZATTI — L'Italia e il Canada, LUIGI LUZZATTI — Per l'indipendenza dell'industria nazionale.

LEGISLAZIONE DI GUERRA.

Per gli orfani di guerra — Prezzi di calmiera per il catrame e i suoi sottoprodotti — Provvedimenti per i Comuni sgomberati in dipendenza delle operazioni di guerra — Proroga delle disposizioni relative alla concessione dei concorsi e dei sussidi governativi alle provincie ed ai Comuni — Facilitazioni circa gli atti esecutivi per la riscossione dell'imposta militare.

NOTIZIE - COMUNICATI - INFORMAZIONI.

La prossima vendemmia — La popolazione agricola italiana — Produzione e commercio del rame nel mondo — La produzione siderurgica in Germania — I prezzi massimi dei cereali in Francia — La produzione dell'acido solforico negli Stati Uniti — Nuove società anonime in Russia — Il commercio estero russo — Le esportazioni dei metalli dagli Stati Uniti — Le Casse di risparmio ordinario in aprile — L'industria mineraria sarda.

Situazione degli Istituti di Credito mobiliare, Situazione degli Istituti di emissione italiani, Situazione degli Istituti Nazionali Esteri, Circolazione di Stato nel Regno Unito, Situazione del Tesoro italiano, Tasso dello sconto ufficiale, Debito Pubblico italiano, Riscossioni doganali, Riscossione dei tributi nell'esercizio 1914-15, Commercio coi principali Stati nel 1915, Esportazioni ed importazioni riunite, Importazione (per categorie e per mesi), Esportazione (per categorie e per mesi).

Prodotti delle Ferrovie dello Stato, Quotazioni di valori di Stato italiani, Stanze di compensazione, Borsa di Parigi, Borsa di Londra, Tasso per i pagamenti dei dazi doganali, Prezzi dell'argento.

Cambi in Italia, Cambi all'Estero, Media ufficiale dei cambi agli effetti dell'art. 39 del Cod. comm., Corso medio dei cambi accertato in Roma, Rivista dei cambi di Londra, Rivista dei cambi di Parigi.

Indici economici italiani.

Valori industriali.

Credito dei principali Stati.

Numeri indici annuali di varie nazioni.

Pubblicazioni ricevute.

I manoscritti, le pubblicazioni per recensioni, le comunicazioni di redazione devono esser dirette all'avv. M. J. de Johannis, 56, Via Gregoriana, Roma.

PARTE ECONOMICA

I recenti accordi italo-inglesi

Pochi giorni or sono l'*Agenzia Stefani* partecipava i risultati della conferenza economica italo-inglese col seguente comunicato ufficiale:

Nel pomeriggio del 14 agosto hanno avuto termine le conversazioni svoltesi nella villa Capel-Cure a Pallanza, fra il ministro inglese del commercio Walter Runciman e l'ambasciatore di S. M. il Re d'Inghilterra sir Rennel Rodd ed i ministri italiani on. De Nava per il commercio ed on. Arlotta per i trasporti, con l'assistenza dei funzionari inglesi ed italiani.

Le conferenze, le quali sono state sempre improntate al sentimento della più intima cordialità, pel raggiungimento dei fini economici comuni ai due Paesi amici ed alleati, hanno condotto al pieno accordo su tutti i punti proposti e presi in esame.

Mediante tali accordi, malgrado le difficoltà inerenti all'attuale stato di guerra, rimane assicurata all'Italia la provvista di carbone, nei limiti di ciò che è indispensabile ai suoi consumi, e si confida che i temperamenti concordati riusciranno ad alleviarne i prezzi anche in relazione al costo dei trasporti.

Sono stati parimenti oggetto di accurato esame i problemi inerenti alla provvista dei principali prodotti necessari alla vita nazionale italiana ed al proseguimento della guerra, nonchè all'industria marittima.

I rappresentanti dei due Paesi si sono impegnati a fare in modo che i rispettivi Governi adottino sollecitamente i provvedimenti necessari perchè gli accordi presi nel convegno di Pallanza abbiano la loro attuazione nel più breve tempo possibile.

Comunicato che se non è molto ricco d'informazioni, è però reciso nell'assicurare che tutte le questioni sottoposte alla discussione sono state risolte nel pieno accordo dei delegati delle due nazioni e che presto le proposte del convegno avranno la loro pratica attuazione, in maniera che senza indugio potranno vedersene i frutti.

Noi sappiamo che tre soprattutto erano i problemi da risolversi: dei cambi, dei noli, del carbone; arduo ciascuno in sè e più ardui poi per il fatto di essere fra loro in intima connessione: quella della importazione del carbone, indispensabile ai nostri bisogni, col prezzo dei noli salito a proporzioni fantastiche, mentre il cambio sfavorevole alla sua volta è in buona parte l'effetto dei noli altissimi che hanno aumentato grandemente l'esodo della nostra moneta in Inghilterra ed hanno quasi impedito di saldare almeno in parte il nostro debito con una maggiore esportazione di quei prodotti agricoli di cui, anche prima della guerra, eravamo discreti fornitori verso il mercato inglese.

Riguardo al carbone il ministro Runciman ha spiegato contro quali difficoltà si è trovata a combattere la stessa Inghilterra fin dall'inizio del conflitto. quantunque sia la più grande produttrice ed